

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Soprintendenza per i BAS e PSAD per le province di Sassari
e Nuoro

Contratto di Ricerca

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
Dipartimento di architettura e pianificazione

Architettura e territorio dal dopoguerra ad oggi nella Sardegna Settentrionale

QUALIFICAZIONE

Oggetto (denominazione): Scuola media "Grazia Deledda"
Altra denominazione: Ex-Istituto di Avviamento Professionale
Localizzazione: Piazza Sacro Cuore, Sassari

DESTINAZIONE

Proprietà originaria: Comune di Sassari
Destinazione originaria: Istituto di Avviamento Professionale
Proprietà attuale: Comune di Sassari
Destinazione attuale: Scuola media



Foto esterni



Foto interni

NOTE SULLA CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLISTICA

Proprietà (attuale/pregressa): Comune di Sassari

DESCRIZIONE OGGETTO

CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Cenni storici/ambiente culturale:

La scuola è stata costruita su progetto di Luigi Pellegrini e Ciro Cicconcelli nel 1956.

L'articolazione per blocchi dell'organismo edilizio permette di inserire parte dei volumi richiesti dal programma funzionale nel dislivello tra il piano della strada ed il cortile, lasciando alla chiesa il ruolo di edificio dominante sulla piazza della Sacro Cuore. L'edificio appare quindi alto tre piani sulla piazza e quattro nel cortile interno.

La scuola era originariamente concepita per unità funzionali, dividendosi in due corpi autonomi per le attività di gruppi maschili e femminili, collegati da uno spazio comune con funzioni di palestra e aula magna.

Le aule sono illuminate dal nastro di finestre in legno e da sopraluce in vetrocemento, sopra le velette delle finestre, che consentono alla luce naturale di arrivare in profondità, evitando il surriscaldamento degli ambienti dovuto al guadagno solare diretto.

L'articolazione dei corpi di fabbrica, segnati dalle membrature in cemento armato, rimanda all'immagine degli edifici industriali del periodo, e costituisce probabilmente una connessione col contenuto formativo originario dell'istituzione che ne faceva uso, inizialmente una scuola di avviamento industriale. Il cortile interno è delimitato dal corpo principale da un edificio secondario basso, attualmente usato come asilo, il cui prospetto è segnato da una lunghissima e profonda pensilina in cemento armato, che ripara dalla pioggia e dal sole un lato del campo sportivo ricavato nel cortile.

Identificazione rispetto agli ambiti culturali:

La mancanza di documenti non permette di ricostruire le vicende della costruzione dell'edificio, che è attribuibile a Pellegrin e Cicconcelli grazie a fonti storiche.

Si rimanda pertanto alla bibliografia generale sui due autori.

La mancanza di fonti sullo stato originario dell'edificio rende difficile anche l'interpretazione del suo stato attuale, soprattutto per gli interni, che hanno subito probabilmente diversi rifacimenti ed adeguamenti.

L'edificio è articolato attraverso l'uso della sezione come generatrice dello spazio, tema di matrice wrightiana caro alla sperimentazione di Pellegrin e sviluppato in molti altri progetti.

Gli spazi comuni mostrano una generosità, una luminosità e una ricchezza spaziale poco comuni a molti edifici scolastici contemporanei e successivi.

MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE (UNI 8290)

1. Strutture di elevazione:
Pilastrini in cemento armato
2. Solaio a terra, Solaio di copertura, Solaio intermedio:
Non è stato possibile verificare le modalità costruttive dei solai, probabilmente in cemento armato o laterocemento.
3. Elementi di collegamento verticale:
Scale in cemento armato
4. Elementi di chiusura verticale:
Non è stato possibile verificare le modalità costruttive dei tamponamenti.
5. Elementi di partizione interna:
Pareti divisorie in mattoni forati, alcune aggiunte recenti in cartongesso.
6. Infissi esterni:
6.1. Legno dipinto di bianco; alcuni infissi sono di dimensioni notevoli, anche a doppia altezza.
6.2. Vetrata d'ingresso in alluminio
7. Infissi Interni
Legno verniciato di bianco.
8. Elementi di finitura:
8.1. Pavimenti degli spazi comuni e delle aule in marmette di graniglia crema con semi neri e grigi, levigate;
8.2. Zoccolino battiscopa in ardesia;
8.3. Pavimento della palestra in linoleum;
8.3. Pareti intonacate con pittura lavabile.
9. Arredi fissi o mobili (se legati alle strutture ed agli elementi):
Non sono presenti arredi che possano essere attribuiti a Pellegrin e Cicconcelli.

NOTE SUI MATERIALI E LE TECNICHE COSTRUTTIVE:

Materiali tradizionali/di recente produzione, locali/di importazione, tecniche costruttive tradizionali/moderne.

Valutazione complessiva sul "grado di progresso" rappresentato dall'edificio (per la realtà locale-insulare) in ordine ai materiali adoperati, alle tecniche costruttive in opera, agli impianti originari, alla conduzione del cantiere, rispetto alle cosiddette tecniche costruttive tradizionali locali.

Mentre i materiali di finitura rientrano nell'uso consueto per gli edifici pubblici anche precedenti, l'edificio si distingue per l'uso del cemento armato in membrature anche secondarie ma di grande importanza per la sua immagine spaziale, come le velette, le lesene, le pensiline. Ugualmente caratteristico è l'uso del vetrocemento, materiale non molto diffuso nell'edilizia coeva del nord Sardegna.

A questo si aggiunge un uso non convenzionale dei serramenti in legno, impiegati in varie combinazioni di specchiature fisse e mobili per serramenti a doppia altezza e per i lunghi serramenti delle aule.

LUOGO E CONTESTO

Stato dei luoghi prima del progetto:

Il terreno era un oliveto, donato dai proprietari al Comune per la costruzione di una scuola (fonte orale).

Disposizioni di Piano: Zona S

Significato progetto-realizzazione rispetto al contesto (aspetti simbolici-effetti indotti):

La costruzione dell'edificio ha indubbiamente contribuito a consolidare l'immagine urbana della Piazza del Sacro Cuore.

La costruzione di un altro edificio scolastico in aderenza al confine settentrionale del lotto ha caratterizzato la zona come un importante complesso scolastico, riducendo però la possibilità di percepire dall'esterno la complessità spaziale dell'edificio di Pellegrin e Cicconcelli.

Stato attuale luogo e contesto:

Nonostante gli sforzi per mantenere efficiente l'edificio con operazioni di manutenzione ordinaria, le membrature in cemento armato risentono dell'invecchiamento e dell'esposizione alle intemperie. Ugualmente bisognosi di manutenzione straordinaria sono i pavimenti e parte dei serramenti in legno.

La terrazza sopra l'ingresso è stata trasformata in una serra didattica, con serramenti di fattura recente.

Scala urbana



Planimetria dello stato attuale

ATTRIBUZIONI

PROGETTO (anno 1956)

Committente: Comune di Sassari

Autore progetto: Luigi Pellegrin, Ciro Cicconcelli

Collaboratori: -

Esecuzione calcoli/progetto strutturale: -

Direttore Lavori: -

Durata del Cantiere: -

1. TRASFORMAZIONI (anno -)

Committente: -

Autore progetto trasformazione: -

Direttore Lavori: -

TRASFORMAZIONI E RESTAURI

1. TRASFORMAZIONI:

Data:-

Ambito delle trasformazioni:

2. TRASFORMAZIONI:

Data:-

Ambito delle trasformazioni:-

INIZIATIVE IN ATTO: nessuna

REGESTO DELLE FONTI

BIBLIOGRAFIA OGGETTO:

Tafari, M., *Storia dell'architettura italiana 1944-1985*, Einaudi, Torino, 1982.
Masala F., *Architettura dall'Unità d'Italia alla fine del '900*, Ilisso Edizioni, Nuoro, 2001.

BIBLIOGRAFIA AUTORE:

Aa. Vv. *Luigi Pellegrin*, Prospettive Edizioni, 2001

Zevi, B., *Linguaggi dell'architettura contemporanea*, EtasLibri, Milano, 1998.

ARCHIVI:

Non è stato possibile reperire disegni originali o documentazione relativa al cantiere in nessuno degli archivi consultati.

Esistenza di Scheda di Catalogo ICCD; Scheda di Catalogo RAS: no